

Grandi eventi

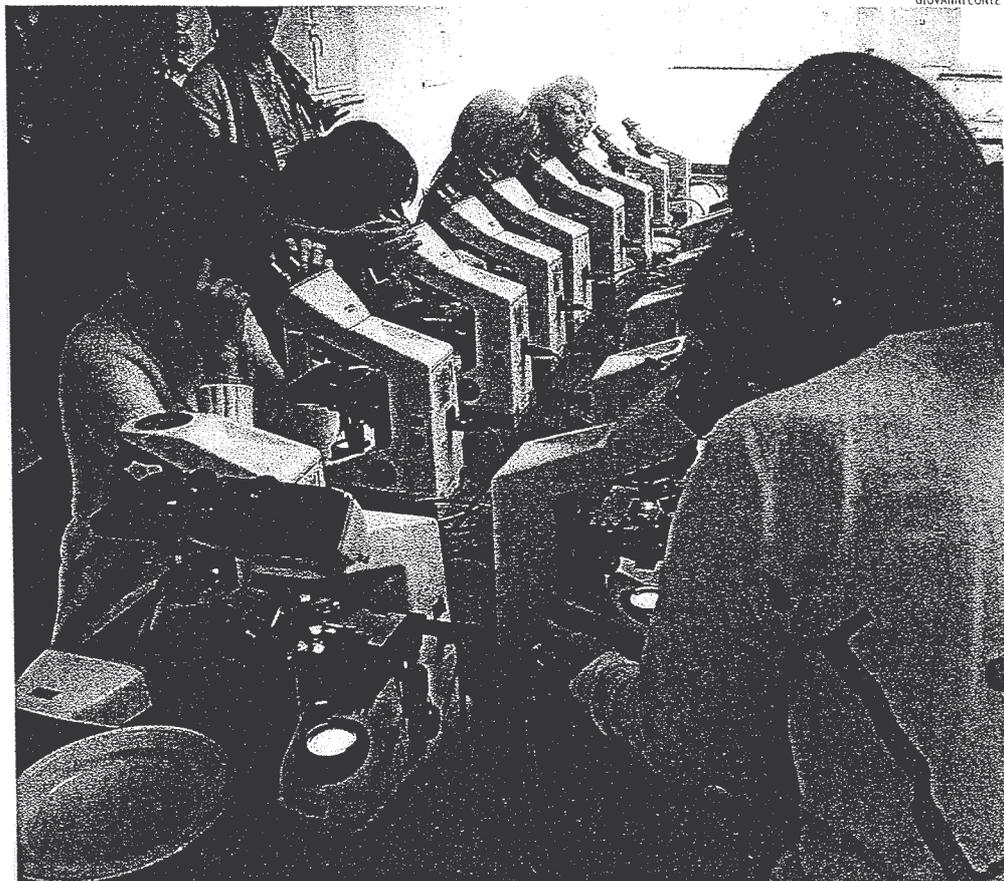
Il Festival Scienza piace agli sponsor

La kermesse genovese costerà 3,5 milioni per il 70% messi a disposizione da privati

Genova si prepara alla quinta edizione del Festival della scienza: dal 25 ottobre al 6 novembre ospiterà scienziati da ogni parte del mondo, pronti a confrontarsi con colleghi di altre discipline intorno al tema conduttore di quest'anno, la curiosità. In arrivo, fra gli altri, ci sono la primatologa Jane Goodall, l'etologo e psicologo di Harvard Marc Hauser, il fisico e storico della scienza francese Jean Marc Lévy-Leblond, il filosofo americano Hilary Putnam, il fisico matematico di Princeton Freeman Dyson, il premio Nobel del Cern di Ginevra Jack Steimberger, lo storico Louis Godart, il linguista Tullio De Mauro, il paleoantropologo Ian Tattersall, i genetisti Arnold Munnich e Guido Barbujani, il fisico quantistico Francesco De Martini e gli ormai affezionati Margherita Hack, Piergiorgio Odifreddi e Giulio Giorello.

Il Festival si conferma così un appuntamento chiave in una città che punta a diventare un polo - e non solo a livello nazionale - della ricerca e dello sviluppo tecnologico, grazie anche alla presenza, sulle colline di Morego, dell'Istituto italiano di tecnologia nato nel 2003. «Di fatto il Festival - conferma Manuela Arata, che ne è ideatrice e presidente - è un motore di innovazione molto importante in città, anche presso le imprese, visto che qui si rendono noti risultati di ricerche di base su cui gli imprenditori possono decidere di puntare». Non solo: «È un intenso laborato-

rio creativo - continua Arata - con esperti di ogni campo da ogni parte del mondo, e dunque uno straordinario melting pot fra discipline, culture, professioni e nazionalità diverse». A conferma di una storica vocazione cittadina agli scambi, tanto che molti scienziati vengono ormai per tradizione ospitati nelle case che i privati mettono a disposizione per l'occasione.



GIOVANNI CONTE

Genova. Uno dei laboratori al Festival della Scienza del 2006 (250mila presenze contro le 136mila del 2005)

Quanto ai bilanci, se quello delle presenze è decisamente in attivo - dalle 136mila della prima edizione alle 250mila dell'anno scorso - anche in fatto di

SOTTO LA LANTERNA

Ospiti dal 25 ottobre
al 6 novembre studiosi
da tutto il mondo
Il tema conduttore
sarà la curiosità

obiettivi centrati il saldo è positivo: «Volevamo attrarre i giovani verso gli studi scientifici - ricorda la presidente - e aiutare i cittadini a discernere fra tante proposte, sensibilizzare la politica alla ricerca». Le candidature di giovani che vogliono far parte dei seicento animatori si sono moltiplicate con gli anni, e da quest'anno si avvalgono di un corso di formazione specialistico, «non per divulgatori - precisa Arata - ma per futuri ricercatori in grado di saper comunicare le loro scoperte». E le iscrizioni alle facoltà scientifiche, «hanno per lo meno smesso di diminuire. Ora aspettiamo la crescita». Per non parlare poi dell'attenzione del mondo politico, «testimoniata dalla fitta presenza agli appuntamenti». E dell'iniezione di fiducia che il Festival ha dato, capace, come si è rivelato, «di offrire la sensazione che c'è una società che produce conoscenza e opportunità di lavoro in una città smarrita dalla perdita di oltre centocinquanta mila posti a seguito della dismissione delle industrie e disillusa dalle promesse della new economy».

Fra le priorità per il futuro, invece, ci sono i finanziamenti. Vittorio Bo, direttore del Festival, presentandolo al Cern a Ginevra ha sottolineato che il 70 per cento provengono da sponsor privati. «Troppo - dice Arata - stiamo cercando di consolidare la parte pubblica, e l'accordo di programma con il ministero della Ricerca ci offre un punto di partenza fondamentale». Per questa quinta edizione il budget ammonta a tre milioni e mezzo di euro, «ma con un fattore moltiplicatore - precisa Manuela Arata - almeno del quadruplo. Basti pensare al lavoro a costo zero dell'organizzazione delle attività, al personale e ai servizi. E, naturalmente, alle iniziative che vengono patrimonializzate dai nostri sponsor».

Marzia Fontana